



GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

EQUINOZIO DI AUTUNNO XX SETTEMBRE 2016

TESTA E CUORE

PER UN NUOVO ILLUMINISMO DELL'UOMO

ALLOCUZIONE DEL GRAN MAESTRO STEFANO BISI

Carissimi Fratelli, Gentilissimi Ospiti, Signore e Signori,

Un saluto a tutti Voi che siete qui al Vascello, in questo mare aperto del libero pensiero. Un abbraccio forte ai fratelli delle delegazioni straniera, della Gran Loggia della Turchia (Ömer e Emre), che ci ha restituito recentemente, con molto coraggio, il riconoscimento a cui tenevamo molto, della Gran Loggia Unita di Bulgaria (Ivan), della Gran Loggia tedesca (Christoph), della Grecia (Dimitrios), del Lussemburgo (Jean), del Principato di Monaco (Willy), di San Marino (Emidio), della Slovenia (Tomi), della Albania (Elton), insieme al nostro carissimo Tom Jackson. Un carissimo saluto a Oscar, Gran Maestro della Gran Loggia di Spagna che ci ha mandato un messaggio dal suo letto di ospedale e che abbracciamo forte.

Un saluto ai Fratelli che sono a casa, in particolare agli anziani e a quelli ammalati che abbraccio con forza e che spero di vedere presto tra noi. Faccio un nome per tutti, Enrico di Novara, da 44 anni nella Comunione. Una colonna del Grande Oriente d'Italia. Noi siamo con lui. Lui è con noi.

Un pensiero grande, il mio e quello di tutti Voi, va alle popolazioni terremotate di Amatrice, di Accumoli, di Arquata del Tronto colpite al cuore con la perdita degli affetti più cari e ridotte a brandelli, a cumuli di macerie che hanno cancellato la vita e le tradizioni di questi Paesi. A un mese di distanza il ricordo è forte ed è una spinta per tutti ad agire come ha detto il sindaco di Amatrice: "Non c'è notte tanto lunga da impedire al sole di rinascere". E il sole rinascerà anche nel cuore di quei bambini, di quelle piccole creature che hanno imparato, sulla loro pelle, che la Madre Terra può essere anche cattiva, può inghiottirci da un momento all'altro diventando matrigna e seminando morte e distruzione. Noi Liberi Muratori del Grande Oriente d'Italia pensiamo soprattutto a loro, a dare un contributo al loro futuro. Abbiamo lanciato fin dai primi giorni del dopo-sisma la sottoscrizione per questi ragazzi, c'è tra di loro chi purtroppo è rimasto senza genitori. Una sciagura nella sciagura. Uno di loro ha perso babbo, mamma e sorellina. E ora vive con gli amati nonni.

Continua anche oggi qui l'iniziativa per quei bambini che sono ora i nostri figli... In quei salvadanai, che avete visto nel parco, si può mettere tanto cuore, si devono mettere tre e più mattoni, come usiamo dire noi massoni, per ricostruire, per dare una speranza a chi è stato tristemente segnato dalla sorte.

Pensare al futuro dei giovani e delle popolazioni terremotate è il modo migliore per celebrare i 70 anni della Repubblica. Pensare alle soluzioni positive più che ai capri espiatori sarebbe, anzi è il modo più giusto per ricordare questo anniversario. E per celebrare questo compleanno della Repubblica il Grande Oriente d'Italia vuole pensare anche ai suoi membri in difficoltà, a coloro che hanno perso il lavoro. Bisogna stare loro vicino. Noi siamo una comunità. Il Gran Maestro asciuga la lacrima del Fratello in difficoltà. Il Fratello asciuga la lacrima del Gran Maestro. Questo vuol dire essere comunità. E allora la Giunta ha deciso di erogare un contributo di solidarietà a tutte le Logge della Comunione.

Una comunità che celebra la Libertà e la Bellezza di un patto, di una Repubblica voluta da tanti uomini di diverse provenienza e idee politiche che, mettendo il cuore sopra la testa, mettendo da parte fortissime divisioni



GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

EQUINOZIO DI AUTUNNO XX SETTEMBRE 2016

TESTA E CUORE

PER UN NUOVO ILLUMINISMO DELL'UOMO

ALLOCUZIONE DEL GRAN MAESTRO STEFANO BISI

ideologiche, egoismi e smanie di potere, riuscirono a creare dalle macerie della non Ragione e dell'odio, e grazie alla Resistenza e alla Liberazione, una nuova casa comune. Riuscirono a far sorgere il meraviglioso edificio della Libertà e dell'Unità, dell'Uguaglianza e della Solidarietà. Della pace e del ripudio della guerra.

Mettere il cuore sopra la testa, come hanno fatto e stanno facendo i volontari delle terre colpite dal terremoto, può servire per grandi imprese e per sublimare gesti d'amore. I volontari sono una luce che attraversa il buio. Ma bisogna cercare di usare sempre testa e cuore. Ha usato testa e cuore Pietro Bartólo, questo piccolo grande coraggioso medico che è diventato un'icona di Lampedusa nel mondo con la sua infaticabile azione a salvataggio dei migranti e che ogni giorno salva vite umane.

Hanno usato testa e cuore pure i giovani imprenditori dell'Elba che partendo dal nulla, da un sogno, da una idea, sono stati capaci di realizzare un'impresa ormai conosciuta a livello internazionale e che ha prodotto centinaia di posti di lavoro. Testa e cuore ha dimostrato di avere Domenico, il ragazzino calabrese che stamani durante il convegno ha emozionato tutti noi con le sue parole, la sua voglia di volare in alto, più in alto delle difficoltà e degli ostacoli.

Testa e cuore ci sono voluti per far nascere la Repubblica 70 anni fa. E ci vorranno anche in futuro. In Europa e nel mondo. Anche qui solo testa e cuore forse potranno evitare il naufragio dell'Umanità.

Noi Liberi Muratori del Grande Oriente d'Italia, e lo diciamo ad alta voce, siamo state fra le poche Istituzioni che hanno raccolto l'appello del Capo di Stato, Sergio Mattarella, a celebrare con continuità questa ricorrenza dei 70 anni, e lo abbiamo fatto talmente bene che perfino il sito del Ministero dell'Interno ci ha copiato il nostro logo celebrativo che da gennaio ha accompagnato ogni convegno organizzato dal Grande Oriente nel giro d'Italia per la Repubblica che abbiamo percorso e che non si è ancora concluso. Un episodio, quello del logo, che al di là del plagio, ci ha reso orgogliosi, perché noi massoni abbiamo contribuito alla rinascita dell'Italia ed alla edificazione dei suoi pilastri.

Siamo partiti da Reggio Emilia, la patria del tricolore e di Meuccio Ruini, massone e presidente dell'Assemblea dei 75 che redasse la Carta Costituzionale. A Rimini, nel corso della Gran Loggia, abbiamo allestito la mostra su "L'Aurora della Repubblica", ricordando la battaglia per il referendum attraverso la stampa ed i manifesti. Poi i convegni di Colle Val d'Elsa, dove con gli Imam di Firenze e Perugia abbiamo affrontato il tema dell'integrazione nella diversità; di Terni in cui si è discusso dell'articolo 1 e del problema del lavoro, il convegno di Macerata, di Lipari dove il 25 aprile si è parlato di Libertà e valori; e ancora Reggio Calabria, Piombino, e Siena e ancora Genova, Firenze, Sassari, Trani, Radicofani.

Siamo stati a Torre Pellice, nella grande terra dei Valdesi a ricordare Paolo Paschetto, valdese e Fratello massone, l'autore dell'emblema che rappresenta da 70 anni la nostra amata Repubblica. Ne abbiamo onorato la memoria, parlando di un simbolo, e i simboli, quello della Stella della Repubblica, che deve brillare ai nostri occhi e rafforzare le basi del nostro agire individuale e collettivo, sancire sempre nelle coscienze la superiorità del Bene Comune, rispetto agli interventi e agli interessi di parte.



GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

EQUINOZIO DI AUTUNNO XX SETTEMBRE 2016

TESTA E CUORE

PER UN NUOVO ILLUMINISMO DELL'UOMO

ALLOCUZIONE DEL GRAN MAESTRO STEFANO BISI

La prima delle virtù repubblicane, è bene ricordarlo sempre, è la ricerca del bene comune. Noi Liberi Muratori vogliamo estendere la nostra fratellanza a tutti gli uomini.

Noi, Grande Oriente d'Italia, non facciamo politica di partito e non intendo prestarmi a strumentalizzazioni e parlare di un prossimo referendum che riguarderà tutti e che ci chiamerà a esprimere un voto sulla riforma costituzionale. Ogni massone è libero di votare secondo la propria opinione e secondo la propria coscienza. Una cosa voglio dirla. Il mondo sta cambiando, tante cose stanno cambiando con una velocità incredibile. Quante volte è necessario fare degli aggiornamenti continui al telefonino che ci sono richiesti dal sistema? Tantissime. Qualche volta cambiamo e ci troviamo meglio, altre volte decidiamo di non fare aggiornamenti.

L'importante è mantenere saldi i principi fondamentali della Costituzione. Guai a pensare di modificare quegli alti principi che ci hanno permesso, grazie alla lungimiranza e all'alta preparazione giuridica di tanti padri nobili, di trascorrere 70 anni di serenità costituzionale e sociale. Bisogna essere oggi più che mai uniti e solidali, responsabili nel fare quelle cose che possono migliorare la vita di tutti i cittadini sempre nel rispetto del principio di uguaglianza. Ricordando sempre quello che disse Piero Calamandrei in un suo celebre discorso agli studenti milanesi che andrebbe fatto sentire a tutti, specialmente a chi vuole dividere: "È un testamento di 100mila morti. Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati, dovunque è morto un italiano, per riscattare la libertà e la dignità: andate lì, o giovani, col pensiero, perché lì è nata la nostra Costituzione".

E noi Liberi Muratori e liberi pensatori difenderemo sempre la libertà di questa autentica Tavola di aurei ed inestimabili principi e valori.

Come difenderemo a qualsiasi livello la nostra immagine, il nostro laborioso agire di massoni dentro e fuori dai Templi. Combatteremo ogni pregiudizio e difenderemo la Comunione da ogni strumentalizzazione. Da ogni strumentalizzazione politica e ideologica. Abbiamo fatto e pagato a caro prezzo i nostri errori, ma non siamo affatto disposti, come spesso è accaduto in passato, a diventare ancora una volta l'eventuale capro espiatorio di collusioni ed intrecci che non ci appartengono.

L'ho ribadito il 3 agosto alla presidente della Commissione Antimafia Rosy Bindi durante l'audizione e lo ripeto qui oggi a voce alta e senza giri di parole, perché noi massoni non amiamo gli spot elettorali e siamo gente concreta. La Massoneria, la vera Massoneria, e quella del Grande Oriente d'Italia ne costituisce fieramente parte legittima e alta, non vuole essere accostata alla Mafia o alla Masso-mafia, un termine su cui ci sarebbe tanto da discutere ma che noi non affibbiamo arbitrariamente ad altre realtà che una contiguità l'hanno manifestata. Certo, anche io sono pronto a dare la vita per la cattura del super latitante come i magistrati e le Forze dell'Ordine, ma anche pronto a versare il sangue per tutelare la dignità e il diritto all'esistenza di ogni Libero Muratore.



GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

EQUINOZIO DI AUTUNNO XX SETTEMBRE 2016

TESTA E CUORE

PER UN NUOVO ILLUMINISMO DELL'UOMO

ALLOCUZIONE DEL GRAN MAESTRO STEFANO BISI

Vogliono gli elenchi dei massoni. È una ricorrente ossessione. È ingiusto chiedere l'elenco dei Liberi Muratori come è ingiusto chiedere gli elenchi di qualsiasi tipo di associazione. Va garantito il diritto di ogni uomo di dire o di non dire a quale sindacato appartiene, di quale partito fa parte, di quale associazione culturale o filosofica è membro.

Un ex Garante della Privacy, Stefano Rodotà, ha detto che la trasparenza assoluta è tipica dei regimi dittatoriali e l'Italia, grazie anche al sangue dei massoni, è uno Stato democratico. Vogliono mandarci in giro con una fascia al braccio? Voglio fare la caccia all'uomo? Non lo consentiremo. Non lo può permettere uno stato democratico.

Ma volete gli elenchi? Certo che ve li daremo. Sì, vi daremo l'elenco delle cose che noi facciamo senza chiedere riconoscimenti e consensi. Senza segreti, con generosità e nella più totale legalità. Non per metterci una medaglietta sulla giacca ma per metterla nel cuore.

Eccovi l'elenco: Noi siamo quelli che hanno scelto di vestire un grembiule e dei guanti, consapevoli che non c'era nulla da guadagnare bensì da donare. La Massoneria è donare agli altri migliorando se stessi. Donare riempie il cuore. I Liberi Muratori mettono in pratica questo principio.

Un mese fa, a ferragosto, abbiamo letto di una polemica. Un intellettuale democratico ha detto che era sbagliato accogliere 50 migranti nella rinomata Capalbio, culla e passerella del turismo vip. Nelle stesse ore un massone, già padre di due figli, mi diceva, senza ostentazione, che era felice di aver ricevuto in affidamento un bambino romeno. Allora, chiedo a voi: chi è l'uomo buono? L'intellettuale vip che non vuole i migranti vicino al suo ombrellone o il massone che accoglie tra le proprie braccia un bambino disperato?

Chi è buono? Quell'intellettuale o il nostro fratello Melchiorre che passa il suo tempo libero a dare conforto ai giovani africani che vengono a Campobello di Mazara, in Sicilia, a raccogliere le olive? Chi è quello buono?

Ecco, noi siamo quelli che hanno creduto e credono che i Valori della Tradizione siano gli unici in grado di assicurare Democrazia, Fratellanza e Libertà a tutti gli uomini.

Noi siamo quelli che vanno la sera in Loggia e imparano ad ascoltare, imparano a confrontarsi senza sopraffazioni.

Noi siamo quelli che hanno fatto un pezzo di storia di questo Paese. Dal Risorgimento alla nascita della Repubblica, con la quale siamo ancora in credito visto che un piccolo, ma per noi immenso, pezzo di Palazzo Giustiniani - dove realizzare il Museo della Massoneria - non ci è stato ancora restituito e quindi per noi la Giustizia non è stata ancora applicata con equità.

Noi siamo Liberi Muratori del Grande Oriente d'Italia e diciamo a voce alta che le nostre Logge non sono cosche o 'ndrine. Altro che Masso-mafia! Noi non siamo una stella senza cielo. Anche stasera ci sono le stelle, sono lassù a dirci che siamo una piccola parte dell'universo, Noi, ma anche chi ci vuole umiliare.

Noi siamo quelli che credono ai legami umani nel tempo delle connessioni. Legami umani che richiedono sforzi e sacrifici per essere consolidati. Per connettersi e disconnettersi basta un click. Noi ci incontriamo. Stiamo assieme.



GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

EQUINOZIO DI AUTUNNO XX SETTEMBRE 2016

TESTA E CUORE

PER UN NUOVO ILLUMINISMO DELL'UOMO

ALLOCUZIONE DEL GRAN MAESTRO STEFANO BISI

Noi siamo apertivi, ma sappiamo guardare davanti a noi e capire chi ci rispetta e chi sa dialogare senza pregiudizi e senza odiose censure. Rispondiamo volentieri a chi ha voglia di capire chi siamo e che cosa facciamo ma non ci piace affatto chi mette in discussione i nostri ideali e scopi, chi ci offende gratuitamente senza sapere nulla della Massoneria, chi chiede gli elenchi ma dimentica la nostra dignità ed i nostri sacrifici fatti - ieri, oggi e domani - per l'Italia.

Noi siamo quelli che auspicano un nuovo illuminismo che contempli anche la cultura dei sentimenti. E l'amore, con tutta la sua carica di mistero e con la sua capacità di elevarci, ci aiuta a superare le difficoltà. Un nuovo illuminismo dove l'intreccio del cuore, con la ragione, permettano ad ogni uomo di vivere con dignità.

Noi siamo e resteremo fino all'ultimo giorno autentici massoni, operai fedeli ai nostri valori, alla Tradizione da cui traiamo la nostra inesauribile forza, e alla Libera Muratoria Universale che il prossimo anno compirà i tre secoli di vita e che celebreremo adeguatamente. Pronti a consegnare le insegne della nostra gloriosa Arte a chi verrà dopo di noi. Pronti a cantare oggi come in futuro ad alta voce quella canzone di Giorgio Gaber dal titolo Libertà:

“Quella libertà  
che non è stare sopra un albero...  
la libertà non è uno spazio libero  
Libertà è partecipazione”

Partecipazione alla Libertà del pensiero, partecipazione alla vita quotidiana, partecipazione al dialogo democratico, partecipazione allo sviluppo del Grande Oriente d'Italia quale fecondo laboratorio laico di pensiero pronto a dare, anche il suo contributo al rilancio del nostro Paese. Come sempre abbiamo fatto. Noi vogliamo esserci, per dare una mano a questa nostra amata patria.

Noi siamo fedeli a quello storico labaro. Lì c'è la nostra vita. Lì ci sono i sacrifici dei nostri Fratelli. Lì ci sono le loro sofferenze. Quel labaro è intriso di gioie e di dolori. Lì ci sono il sorriso e il pianto. Lì ci sono più di 200 anni di vita. Lì ci saranno altri secoli della nostra storia, ci saranno perché io, con Voi, e Voi con me, siamo pronti a dare il sangue per continuare a fare rifulgere la bellezza di essere Massoni del Grande Oriente d'Italia.

Roma, Il Vascello 17 settembre 2016